

nitiva: e lo prego di dirmi infine anche una parola tranquillante in quanto alla destinazione dei primi fondi disponibili.

Voglia l'onorevole ministro nel rispondermi ritenere questa circostanza ancora: che si tratta qui d'una ferrovia la quale è contemplata dall'articolo 15 della legge del 1879; di una linea per cui la Provincia interessata votò l'aumento di un decimo sul contributo obbligatorio, il che dava un diritto di preferenza nella costruzione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rovasenda.

**Rovasenda.** Dirò pochissime parole, per essere ossequente alla raccomandazione di brevità fatta questa mane da chi presiedeva, raccomandazione alla quale io credo si associ oggi l'onorevole nostro presidente.

**Presidente.** Di gran cuore.

**Rovasenda.** E tanto più sarò breve, essendo stato preceduto dall'onorevole Buttini.

Mi limiterò ad alcune considerazioni di fatto, ad alcuni ricordi, nella lusinga, che essi uniti alle osservazioni del mio collega Buttini, mi valgano dall'onorevole ministro Perazzi dichiarazioni meno sconcertanti di quelle da lui fatte nelle sedute delli 12 e 18 corrente.

Nel dicembre dell'anno scorso gli onorevoli Biancheri, Pisani ed io, avemmo una conferenza coll'onorevole Saracco, allora ministro dei lavori pubblici, sullo stato dei lavori della Cuneo-Ventimiglia, ed il ministro Saracco formalmente ci dichiarava che si sarebbe servito di tutti i mezzi che erano in suo potere, per fare accelerare i lavori della galleria, assicurandoci contemporaneamente, noti bene, onorevole Perazzi, *contemporaneamente*, che avrebbe regolato la costruzione dei tratti di Galleria Vievola e Vievola-Tenda in modo che non vi fosse perdita di tempo. Ci assicurava cioè che le opere per spingersi con la ferrovia da Vievola a Tenda sarebbero state appaltate e condotte in guisa, che la loro ultimazione coincidesse con quella dell'altro tratto Limone-Vievola. Come mai si accamperebbero ora per l'appalto del tronco Vievola-Tenda difficoltà finanziarie, che non si accampavano pochi mesi or sono, senza che nulla nell'intervallo di tempo vi sia di mutato, tranne il ministro?

Onorevole ministro Perazzi, il compimento della linea sino a Tenda è un impegno di onore per il Governo, e sarebbe una im-

ralità il mancarvi, oltre che sarebbe sconveniente e ridicolo. Senta che cosa diceva alla Camera il suo predecessore onorevole Saracco due anni or sono: « Io credo assolutamente necessario, poichè i lavori si stanno compiendo sino a Vievola, condurre la linea almeno sino a Tenda, poichè sarebbe una cosa sconveniente e, mi si permetta la parola, anche ridicola che una strada, la quale ha già costato tanti milioni, si arrestasse a Vievola, anzichè andare sino a Tenda. »

Io spero che l'onorevole Perazzi provvederà a che questa sconvenienza e questa ridicolaggine non avvengano, impedendo così che le popolazioni si facciano ogni giorno più scettiche sulla serietà e sull'attendibilità delle promesse, non dico ministeriali, ma governative, perchè, convenendo con quanto così giustamente diceva stamane l'onorevole Lucifero, certi impegni debbono avere una continuità, ancorchè vi sia cambiamento di ministri al governo della cosa pubblica.

**Ambrosoli.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Ambrosoli.** L'egregio collega Rovasenda ha detto che sarebbe *sconveniente e ridicolo* se il Governo non mantenesse verso le popolazioni l'impegno di compiere la linea fino a Tenda.

Ma io credo che la questione debba essere posta in modo più generale; che cioè debba ricercarsi quale scopo ebbe il legislatore ordinando la costruzione di quella linea di costo e difficoltà enormi; se, cioè, abbia inteso di stabilire una linea di comunicazione con Tenda, o piuttosto di stabilire una linea commerciale e militare tra Cuneo e Ventimiglia.

Ora il fatto che, con dispendio non lieve, l'Italia ha scavata per la strada ordinaria una galleria per la quale carri e pedoni percorrono nelle viscere della terra più di tre chilometri, e ciò al solo scopo di risparmiare dieci chilometri di percorso ed un dislivello di 500 metri, sta a dimostrare che agli interessi locali si volle provvedere e si è provveduto.

Ma dopo ciò la linea ferroviaria non rappresenta più un interesse locale, rappresenta un interesse nazionale.

Mosso dalle parole dell'onorevole Rovasenda, e sebbene io non avessi nessuna intenzione di parlare, vorrei domandare all'onorevole ministro se creda possibile che la linea Cuneo-Tenda venga prolungata fino a raggiun-